ISSN 1121-8762

Diritto delle Relazioni Industriali

Rivista trimestrale già diretta da
MARCO BIAGI

In questo numero

EDITORIALE
In ricordo di Gino Giugni

RICERCHE
Partecipazione dei lavoratori: il caso italiano nel contesto europeo

RELAZIONI INDUSTRIALI E RISORSE UMANE
Buone prassi contrattuali nel settore della sanificazione del tessile

GIURISPRUDENZA ITALIANA
Collocamento fuori ruolo dei professori universitari
Ius variandi ***della pubblica amministrazione***
Licenziamento per scarso rendimento
Astensione dal servizio di lavoratori autonomi, professionisti, piccoli imprenditori

LEGISLAZIONE, PRASSI AMMINISTRATIVE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
Valutazione della pubblica amministrazione e contrattazione collettiva
Terapia salvavita e fasce di reperibilità nel lavoro pubblico
Profili di inquadramento giuridico degli schemi ESOP
La legge regionale campana per la qualità del lavoro

GIURISPRUDENZA E POLITICHE COMUNITARIE DEL LAVORO
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione
Interventi della Corte di giustizia a tutela della madre lavoratrice

OSSERVATORIO INTERNAZIONALE E COMPARATO
Varianti nazionali e implicazioni giuridiche nella traduzione del termine **employee**
Origine e potenzialità degli schemi ESOP

N. 1/XX - 2010

GIUFFRÈ EDITORE

1
2010

Diritto delle Relazioni Industriali

Pubblicazione Trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n° 46) articolo 1, comma 1, DCB (VARESE)

Rivista di
ADAPT - CENTRO STUDI
"MARCO BIAGI"

DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Rivista fondata da Luciano Spagnuolo Vigorita e già diretta da Marco Biagi

Direzione

Tiziano Treu, Mariella Magnani, Michele Tiraboschi (*direttore responsabile*)

Comitato scientifico

Aris Accornero, Gian Guido Balandi, Francesco Basenghi, Mario Biagioli, Roberta Bortone, Umberto Carabelli, Bruno Caruso, Laura Castelvetri, Giuliano Cazzola, Gian Primo Cella, Carlo Dell'Aringa, Riccardo Del Punta, Raffaele De Luca Tamajo, Clara Enrico, Rosario Flammia, Pietro Ichino, Arturo Maresca, Luigi Mariucci, Oronzo Mazzotta, Luigi Montuschi, Gaetano Natullo, Luca Nogler, Angelo Pandolfo, Roberto Pedersini, Marcello Pedrazzoli, Adalberto Perulli, Giampiero Proia, Mario Ricciardi, Massimo Roccella, Mario Rusciano, Giuseppe Santoro Passarelli, Franco Scarpelli, Paolo Sestito, Pier Antonio Varesi, Luciano Spagnuolo Vigorita, Patrizia Tullini, Armando Tursi, Carlo Zoli, Lorenzo Zoppoli.

Comitato editoriale internazionale

Carmen Agut García (*Castellón*), Janice Bellace (*Pennsylvania*), Roger Blanpain (*Lovanio*), Csilla Kolonnay Lehoczky (*Budapest*), Alan C. Neal (*Warwick*), Antonio Ojeda Avilés (*Siviglia*), Shinya Ouchi (*Tokyo*), Miguel Rodriguez Pinêro (*Madrid*), Juan Raso Delgue (*Montevideo*), Jacques Rojot (*Parigi*), Ulrich Runggaldier (*Vienna*), Michal Sewerynski (*Lodz*), Yasuo Suwa (*Tokyo*), Manfred Weiss (*Francoforte*).

Redazione

Chiara Bizzarro (*redattore capo*), Andrea Bollani (*coordinatore Osservatorio giurisprudenza italiana*)
William Bromwich, Luca Calcaterra, Guido Canavesi, Enrica Carminati, Michele Colucci, Luisa Corazza, Alessandro Corvino, Maurizio Del Conte, Maria Teresa Crotti, Marco Ferraresi (*coordinatore Pavia*), Maria Rita Iorio, Michele Lepore, Giuseppe Ludovico, Laura Magni (*coordinatore Modena*), Stefano Malandrini, Pietro Manzella (*revisore linguistico*), Emmanuele Massagli, Giuseppe Mautone, Marta Mondelli, Nicoletta Pagni, Flavia Pasquini, Paolo Pennesi, Pierluigi Rausei, Paolo Reboani, Alberto Russo, Lisa Rustico, Lucia Silvagna, Silvia Spattini, Gaetano Zilio Grandi.

Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Viale Berengario, 51 – 41100 Modena (Italy) – Tel. +39 059 2056742; Fax +39 059 2056743. Indirizzo e-mail: *dri@unimore.it*

Dipartimento di Studi Giuridici – Università degli Studi di Pavia
Corso Strada Nuova, 65 – 27100 Pavia (Italy) – Tel. +39 0382 984013; Fax +39 0382 27202. Indirizzo e-mail: *dri@unipv.it*

Referees

Diritto delle Relazioni Industriali si impegna a procedere alla selezione qualitativa dei materiali pubblicati sulla base di un metodo di valutazione formalizzata e anonima di cui è responsabile il Comitato scientifico. Tale sistema di valutazione è coordinato dalla direzione che si avvale anche del Comitato editoriale internazionale.

SOMMARIO - n. 1/2010

Editoriale

TIZIANO TREU *In ricordo di Gino Giugni*. 1

Ricerche: ***La partecipazione dei lavoratori: il caso italiano nel contesto europeo***

LORENZO ZOPPOLI *Modelli partecipativi e tecniche di regolazione dei rapporti di lavoro* 19

PAOLA OLIVELLI *La partecipazione dei lavoratori tra diritto comunitario e ordinamento italiano* 37

GIAMPIERO PROIA *La partecipazione dei lavoratori tra realtà e prospettive. Analisi della normativa interna*. 60

MARIO NAPOLI *La discussione parlamentare sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese: la via del sostegno tributario*. 72

MAURIZIO CASTRO *Le traiettorie della partecipazione nel caso italiano: un'occasione di modernizzazione* 81

TIZIANO TREU *Le proposte parlamentari sulla partecipazione* 93

MIRELLA DAMIANI, MILICA UVALIC *Teoria e prassi della partecipazione finanziaria in Europa* 108

JENS LOWITZSCH *Problemi e prospettive della partecipazione finanziaria: incentivi fiscali e opportunità degli schemi ESOP* 131

Relazioni industriali e Risorse umane

PATRIZIA FERRI *Buone prassi contrattuali nel settore della sanificazione del tessile*. 153

Osservatorio di giurisprudenza italiana

ANDREA BOLLANI *Aspettative, diritti e legittimo affidamento nella disciplina del collocamento fuori ruolo dei professori universitari* (nota a C. Cost. 24 luglio 2009, n. 236) 161

TOMMASO ERBOLI Ius variandi *della pubblica amministrazione: dissolto il velo dell'equivalenza formale delle mansioni* (nota a Cass. 21 maggio 2009, n. 11835) 168

MATTEO DI FRANCESCO *Mansioni elementari e subordinazione* (nota a Cass. 8 maggio 2009, n. 10629) 176

MASSIMILIANO DELFINO *Il licenziamento per scarso rendimento e la rilevante negligenza imputabile al lavoratore* (nota a Cass. 22 gennaio 2009, n. 1632) 181

PASQUALE MONDA *L'impiego dei controlli difensivi e la protezione della sfera personale del dipendente* (nota a Trib. Milano 28 aprile 2009). 187

MICHELE FAIOLI Volo si volam*: sull'applicazione della condizione alla transazione* ex *art. 2113 c.c.* (nota a Trib. Vigevano 1° ottobre 2009) 193

CARMEN DI CARLUCCIO *Reazioni datoriali in caso di sciopero e legittimo esercizio dello* ius variandi (nota a Cass. 3 giugno 2009, n. 12811). 200

VALERIO MAIO *Astensione dal servizio dei lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori, efficacia degli accordi di settore valutati idonei dalla Commissione di garanzia e responsabilità per omesso esercizio del dovere di influenza sindacale* (nota a Trib. Roma 10 dicembre 2008, n. 20118) 210

Osservatorio di legislazione, prassi amministrative e contrattazione collettiva

GIANNI BOVIO *Il diritto del padre lavoratore ad usufruire dei riposi giornalieri c.d. per allattamento in caso di madre casalinga*. 223

RENZO REMOTTI *La valutazione della pubblica amministrazione: il ruolo della contrattazione decentrata in una prospettiva europea* 227

ROSA RUBINO *Esclusione dei malati sottoposti a terapia salvavita dalle fasce di reperibilità nel lavoro pubblico*. 236

LILLI CAROLLO *La legge regionale campana per la qualità del lavoro*. . . . 241

ANDREA BORRONI *Problemi e prospettive dell'inquadramento giuridico degli schemi ESOP di partecipazione azionaria nell'ordinamento italiano.* 251

DANIELA LEONE *Il Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenza: riscontri di effettività sulla c.d. direttiva Sacconi* . 260

PIERLUIGI RAUSEI *Archiviazione dei rapporti provenienti dall'Inail che non sono stati preceduti dalla diffida obbligatoria*. 268

Osservatorio di giurisprudenza e politiche comunitarie del lavoro

ENRICO FABBRI *Primo bilancio del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione: le istanze di una maggiore partecipazione delle parti sociali alla* governance 275

MARIA PAOLA MONACO *Gli ultimi interventi della Corte di giustizia in relazione al tema della donna lavoratrice* 281

MARIA TERESA CROTTI *La tutela della lavoratrice licenziata per essersi sottoposta a procedimento di fecondazione* in vitro (nota a C. Giust. 26 febbraio 2008, causa C-506/06, *Sabine Mayr* c. *Bäckerei und Konditorei Gerhard Flöckner*) 288

Osservatorio internazionale e comparato

ROBERT REBHAHN *Quadro internazionale e comparato – Varianti del termine "employee" nel contesto europeo: le implicazioni sulla nozione giuridica sottostante di lavoro subordinato* 295

ROBERTA CARAGNANO, GERMANA CARUSO *ESOP: origine, struttura e potenzialità dello strumento partecipativo* 304

INDICE ANALITICO

Coesione economica e sociale

- Regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1927/2006 che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione [**275**] (con nota di E. FABBRI).

Conciliazione vita e lavoro

- Circolare Inps 15 ottobre 2009, n. 112 [**223**] – Circolare Inps 25 novembre 2009, n. 118 [**223**] (con nota di G. BOVIO).
- Licenziamento individuale - Licenziamento durante fruizione di permesso di malattia per tentativo di fecondazione in vitro - Direttiva 92/85/CEE - Nozione di "lavoratrice gestante" - Esclusione - Direttiva 76/207/CEE - Discriminazione di genere - Sussistenza - Illegittimità [**288**] (C. Giust. 26 febbraio 2008, *Sabine Mayr* c. *Bäckerei und Konditorei Gerhard Flöckner*, causa C-506/06, con nota di M.T. CROTTI).
- Direttiva 96/34/CE - Accordo quadro sul congedo parentale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES - Interpretazione della clausola 2, n. 6 e n. 7 - Congedo parentale a tempo parziale - Licenziamento del lavoratore precedente alla scadenza del periodo di congedo parentale in violazione del termine legale di preavviso - Calcolo dell'indennità [**280**] (C. Giust. 22 ottobre 2009, *Meerts*, causa C-116/08, con nota di M.P. MONACO).
- Protezione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento - Direttiva 92/85/CEE - Divieto di licenziamento tra l'inizio della gravidanza e il termine del congedo di maternità - Tutela giurisdizionale dei diritti spet-tanti ai singoli in forza del diritto comunitario - Parità di trattamento tra uomini e donne - Direttiva 76/207/CEE - Trattamento meno favorevole ri-servato ad una donna per ragioni collegate alla gravidanza o al congedo per maternità - Limitazione dei mezzi di ricorso a disposizione delle donne li-cenziate durante la gravidanza [**279**] (C. Giust. 29 ottobre 2009, *Pontin*, causa C-63/08, con nota di M.P. MONACO).

Lavoro pubblico

- Legge 4 marzo 2009, n. 15 [**227**] (con nota di R. REMOTTI).
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2009, n. 206 [**236**] (con nota di R. RUBINO).
- Università e ricerca - Professori e ricercatori - Collocamento fuori ruolo - Art. 2, comma 434, l. n. 244/2007 - Questione di costituzionalità - Violazione del

principio di ragionevolezza e lesione legittimo affidamento - Fondatezza - Dichiarazione di parziale incostituzionalità - Precisazioni [**161**] (C. Cost. 24 luglio 2009, n. 236, con nota di A. BOLLANI).

– Lavoro pubblico c.d. privatizzato - Mansioni - Diritto all'assegnazione alle mansioni di assunzione - Contenuto e limiti - Sostanziale svuotamento dell'attività lavorativa - Sottrazione integrale delle funzioni da svolgere - Ammissibilità - Esclusione [**168**] (Cass. 21 maggio 2009, n. 11835, con nota di T. ERBOLI).

Lavoro subordinato

– Qualificazione - Prestazioni elementari, ripetitive, predeterminate - Criteri [**176**] (Cass. 8 maggio 2009, n. 10629, con nota di M. DI FRANCESCO).

Licenziamento individuale

– Giustificato motivo soggettivo - Licenziamento per scarso rendimento del lavoratore - Legittimità - Presupposti e criteri di valutazione - Fattispecie [**181**] (Cass. 22 gennaio 2009, n. 1632, con nota di M. DELFINO).

Mercato del lavoro

– Legge regionale Campania 18 novembre 2009, n. 14 [**241**] (con nota di L. CAROLLO).

Partecipazione

– A. BORRONI, *La via italiana all'ESOP*, Working paper Adapt 10 dicembre 2009, n. 102 [**251**] (con nota di A. BORRONI).

Poteri del datore di lavoro

– Potere di vigilanza - Controlli difensivi - Ricorso ad agenzie investigative - Condizioni e limiti [**187**] (Trib. Milano 28 aprile 2009, con nota di P. MONDA).

Quadro internazionale e comparato

– EUROPEAN LABOUR LAW NETWORK, *Characteristics of the Employment Relationship*, Thematic Report 2009 [**295**] (con nota di R. REBHAHN).

– INTER-UNIVERSITY CENTRE AT THE INSTITUTE FOR EASTERN EUROPEAN STUDIES, FREE UNIVERSITY BERLIN (a cura di), *The PEPPER IV Report: Benchmarking of Employee Participation in Profits and Enterprise Results in the Member and Candidate Countries of the European Union*, October 2009 [**304**] (con nota di R. CARAGNANO, G. CARUSO).

Rinunce e transazioni

– Transazione - Clausola condizionale relativa alla successiva transazione con le formalità dell'art. 2112, comma 4 c.c. - Liceità [**193**] (Trib. Vigevano 1° ottobre 2009, con nota di M. FAIOLI).

Sciopero

- Attenuazione degli effetti dannosi dello sciopero - Sostituzione di lavoratori scioperanti con altri dipendenti - Adibizione dei lavoratori non scioperanti a mansioni diverse e inferiori - Limiti - Violazione art. 2103 c.c. - Violazione - Sussistenza - Antisindacalità della condotta - Sussistenza [**200**] (Cass. 3 giugno 2009, n. 12811, con nota di C. DI CARLUCCIO).
- Sciopero nei servizi pubblici essenziali - Servizi pubblici essenziali - Servizi di autotrasporto in conto terzi - Inclusione - Condizioni [**209**] (Trib. Roma 10 dicembre 2008, n. 20118, con nota di V. MAIO).
- Sciopero nei servizi pubblici essenziali - Servizi di autotrasporto in conto terzi - Blocco stradale - Violazione l. n. 146/1990 - Sussistenza [**209**] (Trib. Roma 10 dicembre 2008, n. 20118, con nota di V. MAIO).
- Sciopero nei servizi pubblici essenziali - OO.SS. - Responsabilità - Condizioni e limiti - Obblighi - Contenuti specifici [**209**] (Trib. Roma 10 dicembre 2008, n. 20118, con nota di V. MAIO).

Servizi ispettivi e attività di vigilanza

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, *Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale per il 2009*, 2010 [**260**] (con nota di D. LEONE).
- Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 18 febbraio 2010, n. 3152 [**268**] (con nota di P. RAUSEI).

Abstracts n. 1/2010

Ricerche

La partecipazione dei lavoratori: il caso italiano nel contesto europeo

Lorenzo Zoppoli ***Modelli partecipativi e tecniche di regolazione dei rapporti di lavoro***

Riassunto – *Modelli partecipativi e tecniche di regolazione dei rapporti di lavoro* – L'A. muove dalla constatazione che l'attuale fase storica in Italia non è favorevole allo sviluppo di nuove relazioni sindacali e alla sperimentazione coraggiosa di modelli innovativi nei rapporti tra imprese e lavoratori, come testimonia la vicenda relativa alla riforma della struttura contrattuale, un sistema che non riparte con chiarezza, coesione e determinazione. Se il quadro legislativo europeo e italiano sembra caratterizzarsi per una marcia inarrestabile di avanzamento dei modelli partecipativi, la realtà appare ben diversa e più dura. Alla luce di questo dato, l'A. considera i nessi riscontrabili tra modelli partecipativi e tecniche di regolazione dei rapporti di lavoro con riguardo ai rischi possibili di modelli di partecipazione che inducano tecniche regolative degli interessi più fluide rispetto al riconoscimento di diritti in capo ai singoli, quanto ai soggetti collettivi. A tal fine sono indagati le tecniche regolative degli schemi partecipativi, con riferimento ai modelli di fondo utilizzati e alle relative concretizzazioni, e lo stato del discorso giuridico, con riguardo alle peculiarità che assumono le tecniche di regolazione dei rapporti di lavoro inseriti in contesti partecipativi. All'esito l'A. si chiede se, nel quadro italiano, per la recente evoluzione dei relativi equilibri, sia ancora attuale l'obiettivo di uno statuto partecipativo dell'impresa come strada ulteriore verso la *deregulation* dei rapporti di lavoro, ovvero se non debba profilarsi il ricorso allo strumento partecipativo come tecnica di coinvolgimento dei lavoratori nella gestione dell'impresa, valorizzando piuttosto, ad avviso dell'A., i nessi tra partecipazione e funzione sociale dell'impresa.

Summary – *Participatory models and techniques to regulate the employment relationship (Article in Italian)* – The paper argues that the current historical moment is not favourable to the development of new labour relations and the arduous attempt to set up innovative models concerning the relationship between employers and employees, as shown by the reform of collective bargaining, which is lacking in clarity, cohesion and determination. Both the European and the Italian legal framework provide a step forward in terms of participatory mod-

els, even though there are considerable difficulties in their implementation. For this reason, the paper examines the link between the involvement of workers in decision-making and provisions regulating the employment relationship. Special reference is made to possible risks arising from participatory models allowing for more fluid techniques to establish individual and collective rights. In this connection, provisions regulating participation schemes are investigated, examining basic models and their implementation, and the state of the debate among legal scholars, with reference to the main features of the various forms of participation. In conclusion, the author considers whether Italy is likely to adopt a Statute on participation as a step toward the deregulation of the employment relationship, or rather to promote participation as a means to involve employees in decision-making, highlighting the link between participatory models and the social dimension of business.

Paola Olivelli ***La partecipazione dei lavoratori tra diritto comunitario e ordinamento italiano***

Riassunto – *La partecipazione dei lavoratori tra diritto comunitario e ordinamento italiano* – L'A. muove nella propria indagine dalla constatazione che il dibattito politico e sociale sulla partecipazione come strumento di democrazia industriale o economica tende a riprendere forza in momenti di crisi o comunque di difficoltà; per contro, il clima di solidarietà si spezza di fronte al miglioramento delle condizioni economiche generali, situazione in cui l'obiettivo di favorire anche le condizioni dei lavoratori determina un'azione sindacale di tipo più rivendicativo dall'esterno dell'azienda. La difficoltà maggiore, in tali contesti, consiste nel far convergere logiche di rappresentanza e azione sindacale collettiva, già sperimentate, con l'esperienza collaborativa. Sulla base di tale premessa, l'A. ricorda che l'azione comunitaria si è intensificata a cavallo degli anni Ottanta e Novanta e che tale azione si è infine realizzata nell'adozione della direttiva sui Comitati Aziendali Europei, quella sulla informazione e consultazione dei lavoratori nelle aziende e soprattutto con quella sulla SE. L'A. ripercorre le tappe del cammino dell'Unione europea verso la partecipazione, intesa come coinvolgimento, ancora lastricato di difficoltà. Tratteggiato il quadro definitorio di tali direttive, è sottolineata la distinzione sottintesa a tali definizioni tra coinvolgimento e partecipazione. Si tratta di una distinzione realistica e utile per superare i contrasti fra contrattazione e partecipazione, poiché il coinvolgimento può essere anche il risultato consensuale dell'incontro fra interessi contrapposti che, come avviene sempre nell'esperienza della volontà contrattuale, è un risultato condiviso. L'A. esamina successivamente la compatibilità del diritto comunitario con l'ordinamento italiano a partire dall'art. 46 Cost. La struttura dell'autonomia collettiva dovrebbe essere ripensata nella prospettiva della partecipazione, con adattamento, volta per volta, al tipo di questa, così spiegando ed inquadrando anche la necessità, per la realizzazione degli interessi comuni, di attività a loro volta comuni e di organismi appositi. Si tratta di rivedere le modalità con cui la rappresentanza degli interessi dei lavoratori in relazione alla gestione dell'impresa si può e si deve manifestare. Il modello italiano può, come in altri campi, essere bi-

nario, con contratti regolanti il rapporto o versante conflittuale, individuale e collettivo, ed altri quello partecipativo, con le relative istituzioni.

Summary – *Workers' participation: EU law and the Italian legal system (Article in Italian)* – This paper argues that the social and political debate over participation as an instrument of economic and industrial democracy gains momentum during economic downturn or difficulty. However, the climate of mutual support is called into question once overall economic conditions improve, as the opportunity to improve workers' conditions causes union action to become more intense. One of the main difficulties is to reconcile representation issues and union collective actions with employee involvement in decision-making. On these premises, the author recalls that union activity at a Community level encouraging workers' participation intensified between the Eighties and the Nineties, with the enforcement of EWC Directive, and the Directives on information and consultation and on the European company. The paper also outlines the arduous attempt by the European Union to achieve the full implementation of participation, regarded as workers' involvement in management. In this connection, after examining the definitions provided by the Directives, the implied difference between involvement and participation is pointed out. This distinction represents a pragmatic and useful instrument to overcome the conflict between bargaining and participation. As a consensus resulting from contrasting interests, involvement leads to a shared result, as is usually the case if we consider the contractual intent of the parties. The paper also analyses the relationship between the Italian legal system with EU law, with special reference to Article No. 46 of the Constitution. Collective labour agreements should be reconsidered from a different perspective that would include various forms of participation, in order to justify and frame the need for shared activities and the setting up of *ad hoc* bodies, aimed at identifying a common interest. There is a need to review procedures for the representation of workers' claims, also taking company management into account. As in other fields, the Italian model should be implemented through a binary system, negotiating agreements that regulate both individual and collective relationships, and participatory models and institutions.

Giampiero Proia ***La partecipazione dei lavoratori tra realtà e prospettive. Analisi della normativa interna***

Riassunto – *La partecipazione dei lavoratori tra realtà e prospettive. Analisi della normativa interna* – L'A. ripercorre con un approccio diacronico le tappe fondamentali della partecipazione dei lavoratori; un tema che può essere analizzato da visuali diverse, essendo il crocevia nel quale si intersecano analisi ed interessi di variegata natura. L'obiettivo è costruire un "ponte" tra il piano della "realtà" e quello delle "prospettive", ossia tra "analisi della normativa" e scenari evolutivi. L'A. individua la causa della mancanza di una "via" della partecipazione nelle nostre relazioni sindacali contrassegnate dal metodo conflittuale che ha poco favorito esperienze di democrazia industriale. Allo stesso modo, la natura programmatica dell'art. 46 Cost. non può essere letta come preclusiva della libertà delle parti di introdurre, a fianco o in sostituzione del modello conflittuale, quello partecipativo. La via della partecipazione ha registrato due momenti di

"svolta". Il primo negli anni Settanta che ha inaugurato la stagione dei diritti di informazione e consultazione, favorita dal rafforzamento del sistema di rappresentanza sindacale in azienda voluto dallo Statuto dei lavoratori, anche se in una forma "debole" in quanto non implicava "cogestione" o "codeterminazione", né incideva sulla titolarità del potere di direzione dell'impresa che restava dell'imprenditore. La seconda fase è quella attuale con il rilancio dell'istituto della partecipazione ai profitti, rimasto quasi "dormiente" nelle previsioni del codice civile che oggi, mossa da fattori esogeni, più della prima può contribuire ad "inoculare" nel sistema "dosi" di cultura e pratica partecipativa. L'A. riflette sulle norme degli artt. 2349, 2351, 2358 e 2441 c.c., sulle novità dell'Accordo quadro del gennaio 2009 in materia di incremento della produttività e sulla esperienza promozionale della l. n. 350/2003 che ha istituito un "fondo" destinato ad incentivare programmi finalizzati a valorizzare la partecipazione ai risultati o alle scelte gestionali dell'impresa. L'A. conclude con la riflessione che «se conflitto è bello» (e talvolta necessario), «partecipazione è meglio», soprattutto quando il conflitto non è in grado di realizzare i risultati che, invece, la partecipazione può produrre.

Summary – *Workers' participation: An investigation of the national legislation (Article in Italian)* – The paper provides a diachronic overview of the main stages in the implementation of workers' participation, which could be examined from different perspectives, and the intersection of various interests and studies. The main purpose is to build a "bridge" between the reality and future prospects, that is between current legislation and its future developments. The paper argues that the lack of a participatory approach and the conflictual nature of industrial relations in Italy might affect the development of industrial democracy. The programmatic approach of Article 46 of the Constitution, however, should not be seen as an obstacle for the parties to implement participation as an alternative to the conflict model. Workers' involvement in decision-making experienced two turning points in history. The first occurred in the 1970s, with the introduction of the information and consultation rights as a means to strengthen union representation, as laid down by the Workers' Statute. As a "weak" form of participation, it did not involve workers' co-management and co-determination, with the employer still regarded as entirely responsible for decision-making. Another major measure has been implemented recently, with the revival of profit sharing, which was not fully considered by the Civil Code. Due to external factors, profit sharing can now contribute to disseminating employee participation and best practices within the industrial relation system, at least at a basic level. The paper also examines Articles 2349, 2351, 2358, 2441 of the Civil Code, dealing with new provisions on the increase in productivity set out in January 2009 Framework Agreement. It also examines Act No. 350/2003, which sets up an ad hoc "fund" aimed at promoting programs enhancing workers' participation in company profits and decision-making. In conclusion, the author argues that "industrial conflict is fair" (and sometimes necessary), but "participation is better", especially when it can produce the results that cannot be achieved by means of conflict alone.

Mario Napoli ***La discussione parlamentare sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese: la via del sostegno tributario***

Riassunto – *La discussione parlamentare sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese: la via del sostegno tributario* – L'A. muove da una ricostruzione del dibattito italiano sulla partecipazione ricordando Gino Giugni, Domenico Paparella e Marco Biagi con il quale, nel 2000, erano stati presentati i risultati di un lavoro del c.d. Gruppo del Caminetto, promosso dal Cesos e coordinato da Guido Baglioni, sul tema della partecipazione finanziaria strategica, con forma di espressione o, comunque, di coinvolgimento dei lavoratori alla gestione delle imprese. Il tema della partecipazione è tornato ora in auge, salutando la nuova era dell'informazione e consultazione come diritto dei lavoratori, con l'entrata in vigore del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 25, in attuazione della direttiva europea n. 2002/14/CE che istituisce un quadro generale in materia. In quest'ottica l'informazione e consultazione sono il primo gradino della partecipazione. A fronte di tale contestualizzazione del dibattito italiano, l'A. passa in rassegna i quattro progetti attualmente in discussione in Senato, a firma di Castro, Treu, Bonfrisco-Casoli, Adragna, nonché la bozza bipartisan di Ichino. Se il disegno di legge Castro si caratterizza per la semplicità della struttura e la chiarezza del disegno perseguito, il disegno di legge Treu costituisce la più alta elaborazione, in forma normativa, prodotta in Italia, in materia di partecipazione, e coniuga l'eleganza della forma e della tecnica con la lungimiranza del disegno politico. Con riferimento, invece, alla proposta bipartisan, l'A. esprime un giudizio negativo ritenendo che si caratterizzi per una complicazione del tema che introduce tematiche sulle quali le parti non hanno generato propri punti di partenza. Secondo l'A. la convergenza bipartisan può realizzarsi se si considerano e valutano tre elementi: l'incentivazione tributaria, la difficoltà di reperire incentivi normativi, il ruolo fondamentale delle politiche di coesione sociale e la piena valorizzazione delle risorse umane essenziali per uno sbocco partecipativo che possa rappresentare lo strumento per dare fiato a relazioni industriali che consentano convergenza di obiettivi tra imprese e lavoratori nel superamento della crisi.

Summary – *The parliamentary debate over workers' participation in the business manage-ment: the revenue support (Article in Italian)* – The author provides a reconstruction of the Italian debate over workers' participation recalling Gino Giugni, Domenico Paparella and Marco Biagi. In 2000, as members of the so-called Gruppo del Caminetto, a working group promoted by Cesos and coordinated by Prof. Guido Baglioni, they presented the results of a work concerned with strategic financial participation, and employees' involvement in decision-making, more generally. Participation came into favour again, following the enforcement of Legislative Decree No. 25 of 6 February 2007, dealing with the information and consultation rights of workers, and implementing European Directive No. 14/2002 which provided a general framework on the issue. Information and consultation represent the first level of workers' involvement in management. In this connection, the paper examines four proposals (Castro, Treu, Bonfrisco-Casoli, Aragna) and a bipartisan draft by Ichino presented to the Senate and which are currently under discussion. While Castro's draft law provides a very simple and clear configuration, Treu's proposal constitutes the highest form

of law on participation in Italy, combining a very elegant style and technique, with a forward thinking at a political level. With reference to the bipartisan proposal, the author maintains a negative view, arguing that its implementation would cause further complications since parties did not provide a starting point on the issue. However, the bipartisan proposal is possible provided that three aspects are considered: the revenue support, the difficulty in tracing regulatory incentives, and the major role played by policy dealing with social cohesion and the full development of human resources. Human resources are basic to participation, allowing for worker's involvement to become a means to improve industrial relations and to make businesses' and worker's goals converge as an instrument to tackle the crisis.

Maurizio Castro ***Le traiettorie della partecipazione nel caso italiano: un'occasione di modernizzazione***

Riassunto – *Le traiettorie della partecipazione nel caso italiano: un'occasione di modernizzazione* – L'A. ripercorre due significative esperienze di partecipazione sviluppatesi in Italia negli anni Novanta. Il caso Zanussi è un esempio di "partecipazione strategica e organizzativa"; il caso Alitalia è un modello di "partecipazione finanziaria" realizzata con l'ingresso dei dipendenti nel capitale azionario dell'azienda. L'analisi consente all'A. di indagare le ragioni di carattere congiunturale e strutturale che influenzano, nel nostro ordinamento, l'implementazione di strumenti partecipativi. Tra questi un elemento che ha favorito, sul piano politico, il ritorno della partecipazione, rendendo attuale l'ipotesi di dare adempimento all'art. 46 Cost., è stata l'evoluzione in chiave bipolare e bipartitica del quadro istituzionale italiano. La partecipazione è divenuto il *tòpos* simbolico della grande trasformazione italiana di fine Novecento. L'A. esamina anche i recenti disegni di legge presentati in Senato con le differenze e peculiarità di ognuno. Il disegno di legge Castro si configura come una sorta di "incentivo normativo"; il disegno di legge Treu si muove secondo le traiettorie indicate dalle direttive europee; infine, la bozza unificata ribadisce il principio della volontarietà nella scelta del modello partecipativo. In questa direzione è rimarcata la scelta a favore di una stagione nuova e di una "via italiana" alla partecipazione fondata sulla libertà di scelta e sulla pluralità dei modelli. Funzionale in tal senso è l'avviso comune sulla partecipazione del 9 dicembre 2009: una "piattaforma" con cui le parti hanno assunto l'impegno di accompagnare la sperimentazione delle pratiche partecipative in atto e di giungere alla formulazione di un "codice della partecipazione". L'A. conclude individuando delle possibili aree di innovazione attraverso la bilateralità, il ricorso ai fondi pensione, ai "fondi aperti a matrice contrattuale aziendale" attivati dalla contrattazione di secondo livello, alla gestione congiunta dei casi di crisi aziendale, la distribuzione degli utili.

Summary – *The development of workers' participation within the Italian context: An oppor-tunity for modernization (Article in Italian)* – The paper examines two significant cases of workers' participation taking place in Italy in the Nineties. The case of Zanussi is an example of 'strategic and organizational participation', while Alitalia resorted to a form of 'financial participation' through employee shareholding. In his analysis the author investigates the economic and

structural factors relating to the implementation of participation in the Italian legal system. One of the main reasons facilitating the return to workers' involvement in decision-making, in compliance with Article No. 46 of the Constitution, has been the evolution of the institutional framework in the direction of a two-party political system. In this respect, participation reflects the changes occurring in Italy in the twentieth century. The paper also examines differences in the recent draft laws presented to the Senate. More specifically, the one presented by Maurizio Castro constitutes a 'legal stimulus', while the one promoted by Tiziano Treu complies with the relative European Directives. Finally, the unified draft proposes that any form of participation must be implemented on a voluntary basis. In this connection, the paper points to the rise of a new era and an 'Italian model' based on the freedom of choice and on a variety of participation models. The Common Declaration of 9 December 2009 on this issue proved to be effective, representing a 'platform' by which parties made an undertaking to experiment with current forms of workers' involvement, with the aim of providing a related 'code'. In conclusion, the paper identifies possible areas where models can be implemented, through bilateral bodies, retirement funds, and funds available through company agreement implemented by decentralized bargaining, joint crisis management, and profit distribution

Tiziano Treu ***Le proposte parlamentari sulla partecipazione***

Riassunto – *Le proposte parlamentari sulla partecipazione* – L'A. si sofferma sull'attuale dibattito parlamentare in tema di partecipazione individuando gli orientamenti e le tendenze riscontrabili nei disegni di legge in discussione al Senato, che recano la firma dello stesso A. e del senatore Castro. L'indagine è collocata all'interno della cornice costituzionale per poi esaminare l'evoluzione del contesto economico e sociale, la posizione assunta dalle parti sociali, le tematiche specifiche affrontate dai disegni di legge esaminati inclusa la partecipazione agli utili, la partecipazione azionaria e le forme possibili di connessione tra partecipazione azionaria e fondi pensione (modelli ESOP) attuali in Italia ove possibili strumenti per favorire la successione di attività nelle piccole e medie imprese. Dall'analisi svolta e dalla complessità dei temi individuati l'A. deriva l'opportunità di non integrare nel dibattito altri profili relativi alla rappresentanza sindacale e alle deroghe della contrattazione aziendale a quella nazionale, a fronte di tale constatazione l'A., segnalato il ritardo rispetto al contesto europeo, indica alcune linee guida fondamentali (la dimensione europea per evitare che gli strumenti partecipativi diventino misure protezionistiche, il coinvolgimento anche dei lavoratori atipici, da un lato, e delle piccole imprese, dall'altro) per sottolineare, in conclusione, che gli orientamenti partecipativi non si pongono in alternativa alle dinamiche delle relazioni industriali, basate sul binomio conflitto/contrattazione, ma le integrano con forme di azione comune e di corresponsabilità fra impresa e lavoro utili a fronteggiare le sfide dell'innovazione e della concorrenza globale.

Summary – *Parliamentary proposals over worker's participation (Article in Italian)* – The paper focuses on the ongoing debate in Parliament over participation, pointing out general considerations dealing with the draft measures pre-

sented by Tiziano Treu and Maurizio Castro, that are currently under consideration in the Italian Senate. In addition to considering the compliance of employee participation with the Constitution, the paper also investigates the evolution of the economic and the social context, the position taken by the social partners, a number of specific issues dealt with, such as profit sharing and shareholding, and the possible role of stock options and Employee Stock Ownership Programmes (ESOPs), as a means to enhance business succession in small and medium-sized enterprises. Due to the implications of the analysis and because of the complexity of the issues, the author chooses not to investigate union representation and derogations from national bargaining for company bargaining. In this connection, the paper points out that workers' participation in Italy is taking longer to fully implement, especially if compared to other European countries. In conclusion, the author examines some basic guidelines (e.g. the European dimension as an instrument to avoid participation having a protectionist effect, and the involvement of atypical workers and small businesses), in order to demonstrate that participatory models are not intended as an alternative to the dynamics of industrial relations, which are based on conflict and bargaining. On the contrary, common initiatives and shared responsibility between employers and employees constitute a supplementary measure to face challenges posed by innovation and global competition.

Mirella Damiani, Milica Uvalic ***Teoria e prassi della partecipazione finanziaria in Europa***

Riassunto – *Teoria e prassi della partecipazione finanziaria in Europa* – Gli AA. ripercorrono l'esperienza dei Paesi dell'Unione europea nel campo della partecipazione finanziaria, sia nella forma di partecipazione agli utili (*profit sharing*) sia in quella di partecipazione al capitale, alla luce degli atti della Commissione europea e delle indicazioni fornite dai rapporti PEPPER. Gli AA. indagano i vantaggi e gli svantaggi derivanti dall'adozione di tali sistemi partecipativi nonché gli effetti positivi sui lavoratori e sull'impresa in termini di maggiore produttività ed efficienza. Se con i *profit sharing* il lavoratore percepisce una remunerazione variabile (sotto forma di premio) collegata ai profitti e al fatturato in aggiunta ad una remunerazione fissa, con le forme di partecipazione alla proprietà si realizza, invece, l'acquisto da parte dei lavoratori delle azioni dell'impresa in cui essi lavorano. Entrambe le tipologie sono diffuse nel contesto europeo con una prevalenza delle prime rispetto alle seconde, seppure non mancano, in dottrina, critiche, agli schemi partecipativi. In Paesi come Regno Unito e Francia gli schemi partecipativi, sono diffusi e sono stati attivamente sostenuti dai governi nazionali anche con incentivi fiscali; nei Paesi neocomunitari (ovvero nei Paesi che si candidano ad entrare in Europa), secondo i dati PEPPER, negli ultimi anni, si è verificata una crescita tale da ridurre al minimo le differenze tra est e ovest Europa e con una maggiore diffusione di *profit sharing*. A fronte dell'analisi svolta del quadro europeo, gli AA. esaminano l'esperienza italiana dove sono poco sviluppati sistemi partecipativi nonostante con l'Accordo del 1993 si sia intervenuti con una legislazione di potenziamento degli incrementi retributivi legati alle performance. Ad oggi in Italia la partecipazione è diffusa solo nelle grandi

aziende del centro-nord e del settore industriale con l'esclusione delle piccole e medie imprese.

Summary – *Theoretical and practical aspects of financial participation in Europe (Article in Italian)* – The paper retraces the experience of the EU Countries with reference to financial participation, either in terms of profit sharing and shareholding, on the basis of the documentation provided by the European Commission and information contained in the PEPPER Reports. The paper also investigates the advantages and the disadvantages in the implementation of these participatory models, also examining the positive effects that they have on workers and businesses in terms of productivity and efficiency. By resorting to profit sharing, workers are entitled to fixed salary, and to a variable amount of money (in the form of bonuses) depending on company profits and turnover. On the other hand, shareholding provides that employees buy shares in the company they work for. Despite widely implemented in Europe, with shareholding being prevalent, these models have attracted criticism from the scholars. In some Countries, such as England and France, these forms of participation have been enforced and actively supported by the Government by means of tax incentives. According to data provided by PEPPER Reports, the Countries that recently entered the European Union, and those which are willing to do so, have experienced an increase in the implementation of them, especially of profit sharing, to the extent that nowadays there is little difference between Eastern and Western Countries in this connection. In addition, the paper analyses the Italian case, pointing out that participative models have not a widespread implementation even though the enforcement of the 1993 Agreement increased bonuses linked to productivity. Nowadays, workers' participation only applies in big-sized manufacturing companies based in the North and in the Center of Italy.

Jens Lowitzsch ***Problemi e prospettive della partecipazione finanziaria: incentivi fiscali e opportunità degli schemi ESOP***

Riassunto – *Problemi e prospettive della partecipazione finanziaria: incentivi fiscali e opportunità degli schemi ESOP* – L'A. muove dai risultati del IV rapporto PEPPER, che dimostrano il significativo sviluppo, negli ultimi decenni, della partecipazione finanziaria in Europa, con una rilevante crescita della percentuale di aziende che offrono regimi PEPPER, e in particolare lo sviluppo dei Piani di partecipazione azionaria dei lavoratori (ESOP) come strumenti finanziari che forniscono l'accesso al capitale di credito. In particolare, l'A. concentra la propria analisi sugli schemi possibili di incentivazione fiscale della partecipazione finanziaria individuando tre macrocategorie di riferimento: piani di azionariato dei dipendenti e di partecipazione agli utili su base azionaria, piani che consentono diritti di opzione, regimi di partecipazione agli utili con ripartizione del premio in denaro. A fronte dell'analisi svolta l'A. individua due principi fondamentali: gli incentivi fiscali non sono un prerequisito della partecipazione finanziaria, ma rappresentano uno strumento efficace per la diffusione di schemi partecipativi. All'analisi generale, segue, un approfondimento sui piani di azionariato dei dipendenti (ESOP) che possono rappresentare anche uno strumento per risolvere il problema della successione nelle aziende a conduzione familiare, la spina dor-

sale delle economie, delle culture e delle tradizioni nazionali europee. Tali strumenti sono schemi previdenziali integrativi nei quali la società promotrice versa i contributi dei dipendenti, sotto forma di azioni della società, in una società fiduciaria *trust*, dotata di entità giuridica indipendente e distinta dalla società promotrice. Il *trust*, per nome e per conto dei dipendenti, amministra e gestisce quote azionarie della società promotrice, sia essa o meno quotata in borsa. L'indagine apre la prospettiva volta ad individuare un modello di ESOP europeo, comprensivo di buone prassi legislative e applicazioni nazionali.

Summary – *Issue and prospects for financial participation: Tax incentives schemes and bene-fits provided ESOPs (Article in Italian)* – The paper examines the results of the PEPPER IV Report, according to which financial participation in Europe has undergone a significant development in recent decades. In this connection, the percentage of companies implementing the PEPPER scheme has increased considerably, especially those resorting to Employee Share Ownership Programmes (ESOPs), allowing workers to access to capital stock. More specifically, the paper focuses on tax-incentive schemes encouraging financial participation, considering three main categories: employees' shareholding and profit sharing, participatory models enhancing stock options, and cash-based profit sharing. Two main principles are identified, according to which tax incentives are not regarded as a prerequisite for financial participation, but as an instrument to disseminate participatory models. A more detailed analysis involves ESOPs as a means to solve the issue of succession in family businesses, seen as the backbone of the European economy, culture and tradition. They are supplementary welfare schemes consisting of contributions paid to employees by a sponsoring company in the form of shares. Such contributions are paid to a trust fund that is an autonomous entity other than the sponsoring company. The trust fund acts on the behalf of the employees, holding shares in the sponsoring company whether it is listed on the Stock Exchange or not. The paper examines the prospects for setting up a new European ESOP model, considering good practices and provisions at a national level.

Relazioni industriali e Risorse umane

Patrizia Ferri ***Buone prassi contrattuali nel settore della sanificazione del tessile***

Riassunto – *Buone prassi contrattuali nel settore della sanificazione del tessile* – L'A. esamina il recente rinnovo contrattuale del settore industriale integrato di servizi tessili e medici affini a partire dalle caratteristiche economiche, di produzione e di mercato e dalla collocazione in un quadro innovativo di regolazione collettiva già con il *Protocollo di lineamenti programmatici ed obiettivi condivisi* del 2006. Il rinnovo conferma tale orientamento con particolare riferimento ad alcuni istituti passati in rassegna dall'A.: il nuovo sistema di classificazione unica

e per aree professionali per rafforzare il rapporto tra professionalità, competenze, sistema di inquadramento e organizzazione del lavoro e accrescere le spinte motivazionali, l'operatività del gruppo pari opportunità per migliorare la conoscenza delle modalità di incentivazione e promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, la previsione di ore di permesso da dedicare ad attività di volontariato, gli incentivi alla formazione continua, le linee guida per la contrattazione aziendale, la costituzione di un osservatorio presso l'ente bilaterale per progettare modelli di premi variabili e l'integrazione nel regolamento contrattuale di tutte le tipologie di apprendistato regolate dall'ordinamento.

Summary – *Good practices in collective agreements in the textile industry (Article in Italian)* – The paper examines the recent renewal of the collective agreement in textile industry and related medical services, primarily from an economic, productive and market perspective. The paper also assesses its compliance with the existing framework regulating collective bargaining, and more specifically with the 2006 Protocol dealing with shared programs and objectives. As a confirmation of the general approach, the new agreement makes special reference to a number of matters ex-amined by the author. The new classification system is based on a unified scheme and considers the employment grade as a means to strengthen the relationship between vocational skill, competencies, working arrangements and organization. It also aims at improving motivational factors, and the effectiveness of the working group dealing with equal opportunities. In this connection, the focus is on policies to be implemented to promote and encourage female participation in the labour market, the provision of leave to allow employees to spend time on voluntary work, incentives for lifelong learning, and guidelines for company bargaining. In addition, the setting up of an observatory within the bilateral body is intended to design variable bonus schemes, and to supplement the agreement with all the forms of apprenticeship pursuant to legislation currently in force.